



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME 12/22/CR2/C3-C8

STRATEGIA NAZIONALE D'INCLUSIONE DEI ROM, DEI SINTI E DEI CAMINANTI

Il documento “strategia nazionale d’inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti” presentato nella riunione del 16 febbraio u.s. si inserisce in un percorso di attuazione della Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011 che tende a delineare un quadro comune europeo per lo sviluppo di strategie nazionali di integrazione a favore dei Rom, offrendo l’opportunità di unire gli interventi a tutti i livelli (europeo, nazionale e regionale) con tutte le parti interessate, compresi i Rom , per risolvere uno dei più gravi problemi sociali: la mancata inclusione dei Rom.

Nell’attuazione della citata Comunicazione, il Governo ha anche provveduto ad individuare nell’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) istituito presso di Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Punto di Contatto Nazionale (PCN) per la promozione delle politiche nazionali in materia di inclusione dei Rom.

Il documento attualmente all’esame delinea un modello completo di “governance” tra Enti che si sviluppa, in ambito nazionale, con il coinvolgimento dei diversi Ministeri, delle rappresentanze delle Regioni e degli Enti Locali, in raccordo con analoghi tavoli regionali, affinché siano sviluppate e localmente implementate le strategie di inclusione.

Il modello di governance individuato consentirà di promuovere un utilizzo integrato e funzionale agli obiettivi di inclusione delle risorse finanziarie di cui dispongono i diversi soggetti istituzionali, con un particolare riferimento all’impiego di risorse provenienti dai fondi strutturali dell’UE quali FSE, FESR, FEASR.

In tal senso si delineano strategie generali di intervento basate su una ricognizione ed una lettura delle buone prassi sviluppate negli ultimi anni nei diversi territori, a cui si aggiunge una lettura degli interventi attualmente in corso nei sotto indicati quattro assi:

- a) Formazione e promozione dell’accesso al lavoro
- b) Istruzione
- c) Salute e Servizi Sociali
- d) Soluzioni abitative e accesso alla casa.

Per concludere, il documento delinea una strategia innovativa ed integrata di politiche, in un ambito di elevata complessità quale l’inclusione dei Rom. Tutto questo, richiede un forte impegno congiunto e costante nel tempo dei diversi livelli istituzionali in raccordo con le componenti della società civile e con la dovuta considerazione delle esigenze e aspettative delle comunità Rom, Sinti e Caminanti.

Quanto fanno rilevare le Regioni e le Province autonome, non attiene la bontà del Piano che è senz’altro positivo ed ambizioso, quanto le disponibilità economiche che sono particolarmente collegate ai Fondi Europei e il limitato contributo (17 milioni), peraltro non ancora utilizzabile del Ministero dell’Interno. Politiche integrate a favore delle popolazioni in oggetto, soprattutto se attengono a interventi sociali e soluzioni abitative, richiedono impegni finanziari ben più consistenti di quelli messi a disposizione dalla presente progettualità. Tutto ciò è stato fatto presente anche nel corso della riunione del 16 febbraio, laddove si è sottolineato che le risorse per le politiche sociali hanno subito nell’ultimo triennio un decremento dell’89%.

Le Regioni e le Province autonome, quindi, nel ribadire la propria condivisione al Documento sulle strategie di inclusione di Rom, Sinti e Camminanti, deve comunque far presente che iniziative ed azioni sono da commisurare alle risorse che si renderanno disponibili da parte europea, nazionale e locale.